

della Jugoslavia al seguito di Belgrado. Il 20 ottobre 1930 è convocata a Sebenico una seduta del Consiglio comunale. Vi partecipa anche il capitano distrettuale, rappresentante del governo. Uno degli assessori, l'avv. Medina, già capo della sezione cittadina dell'*Orjuna*, esprime il voto che: « le autorità competenti intensifichino in ogni modo la loro azione intesa a togliere ogni e qualsiasi mezzo di lavoro ai cittadini italiani, ingiungendo ai datori di lavoro di licenziarli, negare la concessione di nuove licenze, così da creare impossibili condizioni di vita ai cittadini italiani ». A sua volta l'avv. Kozul propone di elevare a Sebenico un monumento a Re Pietro, in occasione del decimo anniversario delle evacuazioni delle truppe italiane, sostituendolo a quello di Nicolò Tommasco.

Non meno espressiva è di questo tempo l'attività svolta a Ragusa. Il 25 novembre 1930 un comitato appositamente costituito, *Svoj k svome* (a ciascuno il suo), invia a tutte le associazioni e personalità locali una circolare che dice nel suo testo integrale:

« Vi invitiamo ad associarvi all'importante ed utile azione per mettere in atto il motto « a ciascuno il suo ». Gli eroi nazionali caduti, le persecuzioni, la prigionia, le fucilazioni alla schiena dei fratelli oppressi e non liberati saranno degnamente vendicati solo se ogni cittadino della patria s'atterrà a questo motto. In società, per le strade, in ogni pubblico locale deve essere esposta l'iscrizione del motto perchè ad ogni momento sia di visibile monito ai passanti. Per i mezzi finanziari necessari a mettere in esecuzione questa azione ogni società dovrà versare alla Cassa di risparmio cittadina sul libretto a nome « A ciascuno il suo » almeno cento dinari ed ogni cittadino, secondo le proprie convinzioni e possibilità, darà il suo contributo. Ricordatevi del sangue del nostro sangue ».

Con questa circolare il comitato di Ragusa iniziava ufficialmente e pubblicamente la sua azione per il boicottaggio delle merci italiane. Già nell'ottobre v'era stata in città una riunione dei capi del *Sokol* per concertare una sistematica politica aggressiva contro le istituzioni, le ditte, i commercianti e i lavora-